

Le polizze che ci proteggono dagli acciacchi della vecchiaia



di Sandra Riccio – La Stampa Tuttosoldi)

Le assicurazioni Long Term Care danno una rendita mensile da 500 a 3 mila euro

L'età media si è allungata ma vivere più a lungo può diventare un problema, tra malanni e autosufficienza limitata. E' il così detto “dolce rischio della longevità” che potrebbe trovarci impreparati con spese via via crescenti per badanti, per la casa di riposo e quant'altro. Per riuscire a tenere testa a questo rischio ci sono le polizze Long Term Care (Ltc), uno strumento già molto diffuso all'estero. Intervengono in caso di non autosufficienza, vale a dire nell'ipotesi che l'assicurato abbia perso la capacità di svolgere alcune delle principali azioni della vita quotidiana (levarsi, muoversi, vestirsi e mangiare). In questo caso, il cliente della polizza avrà diritto a un assegno annuo oppure alla prestazione di assistenza.

Malattia, infortunio o età

Le Long Term Care si attivano anche quando la non autosufficienza è legata a una malattia o a un infortunio ma è dovuta soltanto alla vecchiaia. In Italia a occuparsi delle persone non autosufficienti è stata quasi sempre la famiglia. Ora però i cambiamenti socio-demografici in corso, con i giovani che non lavorano e spesso dipendono dalla pensione dei genitori, stanno facendo crescere la domanda di coperture sulla vecchiaia. Un tema che diventerà sempre più importante nei prossimi anni e che riguarderà tutta la collettività: stando alle previsioni dell'**Istat**, la popolazione degli ultra 65enni passerà dal 20,3% attuale al 33% nel 2030 con un'incidenza nel numero di persone non autosufficienti dai 2,1 milioni attuali ai 3,5 milioni. «Un fenomeno che comporterà una sempre maggiore richiesta di assistenza sanitaria e che conseguentemente necessiterà di una maggiore integrazione tra pubblico e privato» afferma **Fiammetta Fabris**, direttore generale di **Unisalute**.

Due tipi di copertura

Come funzionano le polizze Ltc? Ci sono due tipi di copertura Ltc, una è ad accumulazione e l'altra è a ripartizione (a offrire questo tipo di polizze sono i principali gruppi sul mercato: da **Unisalute della UnipolSai**, a **Generali**, fino ad **Axa** e **Cattolica**). Il primo caso permette di accumulare un piccolo capitale nel corso degli anni. Al verificarsi dell'evento la compagnia attingerà da questo tesoretto per pagare un capitale una tantum, oppure una somma prefissata per tutto il periodo nel quale si verifica la condizione di non autosufficienza che può durare anche per tutto il resto della vita. Naturalmente questo assegno riuscirà a coprire solo parte delle spese da affrontare e ovviamente la rendita sarà in funzione di quanto versato negli anni.

In genere la compagnia di assicurazione cerca di "costruire" un'indennità fra i 500 e i 3.000 euro al mese. Una somma che può essere utilizzata per pagare parte della retta della casa di riposo o per la badante. Questa formula conviene a chi è più giovane e ha più tempo per costruire il capitale e anche perché, superata una certa età, richiede il pagamento di premi parecchio salati.

Meglio se indicizzate

Le polizze a ripartizione invece prevedono un premio annuo, e quindi nessun accumulo, che servirà a coprire l'eventuale caso di non autosufficienza in quell'anno. La compagnia pagherà tutte le spese socioassistenziali fino a una cifra massima mensile, per tutto il periodo nel quale si verifica la condizione di non autosufficienza o ad erogare il servizio di cure e assistenza. Ogni contratto va letto con attenzione per capire che cosa prevede esattamente.

Un aspetto importante di queste polizze è che il contratto non è rescindibile dalla compagnia assicurativa. «C'è poi un nodo che riguarda queste coperture – ricorda **Giuseppe Romano**, capo ufficio studi **Consultique** –. Le rendite future non sempre sono indicizzate all'inflazione e quindi il costo della vita potrebbe erodere buona parte della rendita». Per questo alcune compagnie prevedono un'integrazione, nel corso degli anni, con un aggiornamento ai prezzi della spesa.

Assicurarsi contro l'età e i malanni

Esempi di polizze che assicurano contro il rischio di non autosufficienza (Ltc)

 Età dell'assicurato al momento della stipula della polizza Ltc	 Durata dei versamenti (l'ipotesi è che l'assicurazione venga liquidata a 65 anni)	 Premio da pagare ogni anno all'assicurazione	 Remunerazione annua reale (l'assegno che la polizza pagherà al cliente in caso di non autosufficienza)
30	35	232	6.000 euro
35	30	288	6.000 euro
45	20	360	6.000 euro
50	15	701	6.000 euro

Fonte: Ivass

 - LA STAMPA